

STAGIONE DI PROSA AL TEATRO ROSSINI

Cristina Comencini ruba proprio... "La scena"

-PESARO-

"LA SCENA", 4ª rappresentazione della Stagione di Prosa & Danza 2014-2015 al Teatro Rossini, sembra uno scherzo insolente invece è la metafora di una generale sconfitta. Se la "pièce", pur senza indignazione né commovente, è pensata come comica, dimostra quanto siano oggi infelici le persone che, in nome di una libertà mal calibrata, hanno deciso di pensare solo e unicamente a se stesse. Cristina Comencini, che ha scritto e diretto il malinconico *divertissement*, non resiste alla tentazione di spingere il gioco teatrale, sempre affascinante e disperato di per sé, oltre il banale quotidiano, quasi per offrire anche una velata rivendicazione femminista e una solo accennata e inconfessabile nostalgia, ma un bel ragazzino in mutande anonimo, ma infelice anche lui, non ci sta ad essere ridicolizzato dalle due protagoniste adulteranti.

L'ANTICO e tramontato strapotere maschile torna con la pratica orientale del "taekwondo" e per un attimo sembra che funzioni.



TRIO
Al centro,
Stefano
Annoni tra
Angela
Finocchiaro
e Maria Amelia
Monti.
La regia di
questo
"divertisse-
ment" è di
Cristina
Comencini

Brevissimi i tre unici attori in scena, che sfruttando doti personali, verve e ritmi sapienti, configurano un teatro disperatamente comico che risulta divertente per la sua smaccata povertà, che è il suo fascino e il suo limite.

MARIA Amelia Monti, maestra in naturalezza gentile coglie sempre nel suo fatto personaggio una

affettuosa gentile civetteria, mentre Angela Finocchiaro, col suo fondo di "eterna sfigliata", la butta più sul farsesco, favorendo gli umori del disagio e dell'analisi. Fra queste due donne, solo apparentemente realizzate, Stefano Annoni, l'uomo, il ragazzo, l'eterno desiderio, spogliato da tutti gli antichi poteri - veramente rimasto in mutande - se non quello naturale e prepotente del sesso. Anche lui, il giovane in mutande, infelice, anche lui complessato; la sua disinvoltura attoriale - perché non credo che sia poi tanto facile recitare tutto uno spettacolo indossando solo uno slip - ci ha perfino distratti dalla sua splendida forma fisica così a lungo offerta.

MAI IMPACCIATO, mai veramente in mutande, ha resistito e reagito all'invadenza delle due femmine alleate, giocando con l'insinuazione della bizzarria e dell'ingenuità. "La scena", che ha ottenuto applausi prolungati e sinceri, va talmente a braccetto con la nostra umana scontentezza da potersi dire che il Teatro assume le nostre paure, i nostri fallimenti e i nostri rimorsi cercando di ripropocceli come spettacoli. Per minimizzarli e poterne ridere.

Ivana Baldassari

18 gennaio 2015

che 1: me lauro
re bella e ho avanzi
è sempre in fiace GRANDE!!
e...
Teatro meraviglioso
e riceve un pubblico straordinario
a Paolo

un'occasione
d'oro non